



Ok della Provincia all'«après ski bar»

Una delibera sblocca la deroga al piano regolatore del Comune di Pinzolo

Il progetto

Via libera alla struttura a due piani in zona Piana di Nambino, vicino alla ex Zangola Italia Nostra: «Arrogante aggressione all'ambiente»

di **Daniele Benfanti**

PINZOLO - CAMPIGLIO La delibera è stata approvata lunedì mattina dalla giunta provinciale e sancisce di fatto il via libera alla realizzazione del nuovo ski bar a pochi passi dalla storica Zangola, discoteca regina della movida campigliana, distrutta da un incendio doloso nel 2007 e poi collassata nel 2014.

Siamo nella piana di Nambino, alle porte di una zona di grande pregio ambientale, classificata come zsc, ovvero zona speciale di conservazione, secondo la direttiva Habitat della Commissione europea.

In sostanza, la Provincia autorizza il Comune di Pinzolo, che ha già deliberato in consiglio comunale lo scorso 29 aprile, l'autorizzazione a rilasciare il permesso in deroga per la costruzione dell'après ski bar in deroga alle norme di attuazione del Piano regolatore generale. L'opera sarà realizzata dalla società 5 Club MDC di Milano. La Provincia ha riconosciuto la «sussistenza di un interesse pubblico» per l'opera, particolarmente utile e funzionale nel periodo invernale in quanto inserita in un'area sciabile.



Una vicenda controversa: il fronte dei contrari

L'associazione Italia Nostra, altre associazioni ambientaliste e un nutrito gruppo di censiti e turisti abituali (che avevano anche firmato una lettera) avevano preso posizione, in questi anni, contro il progetto, ritenendolo incompatibile con il delicato e prezioso ambiente naturale in cui dovrà trovare posto. La richiesta era stata avanzata dall'Asuc, Amministrazione separata usi civici di Fisto (Pinzolo), proprietaria dei terreni. «Hanno vinto gli interessi economici» commenta amareggiata la presidente di Italia Nostra del Trentino, Manuela

Baldracchi. Che aggiunge caustica: «Ci pare che il Comune abbia assecondato e ratificato una scelta incomprensibile dell'Asuc. Avevamo scritto una lettera al Comune e al presidente dell'Asuc, che ci hanno risposto solo tramite i giornali. Il Comune ha derogato alle norme del Prg, non è stato certo neutro. L'Asuc è titolata a mantenere i beni collettivi, malghe, pascolo, prati, invece qui si realizza un'opera che è un'aggressione arrogante alla montagna, uno sfregio alla cultura alpina, che non è fatta di aperitivi e musica ad alto volume in quota. Siamo esterrefatti». Anche un folto gruppo di cittadini della Rendena e di

turisti affezionati al luogo chiedevano, attraverso una lettera-petizione, il rispetto della normativa. «L'Asuc pensa all'affitto per parecchi anni che è destinata a incamerare» osserva disillusa la presidente Baldracchi. «L'Après Ski bar della piana di Nambino è stato presentato come una spiaggia in montagna, per chi non si accontenta... In un luogo dove solo lo straordinario paesaggio dovrebbe più che accontentare chiunque». Per Italia Nostra quello di Nambino è un caso eclatante: «Di come si fa fatica a orientarsi verso un turismo rispettoso. Alcuni amministratori vedono questi vecchi modelli uno strumento di

sviluppo, quando gli strateghi del marketing turistico parlano di Trentino in cui respiri e ascolti il silenzio. Una contraddizione».

Il dettaglio del progetto: un prisma a base rettangolare

L'edificio, secondo la relazione progettuale, si presenta come un prisma a base rettangolare di dimensioni pari a 30 metri di lunghezza per dieci larghezza e altezza di circa 7 metri. Prevista una copertura monofalda e uno sviluppo su due livelli: piano terra e primo piano) Al primo piano troveranno posto la cucina, il bar, le casse e un piccolo spazio per l'approvvigionamento immediato, oltre ai servizi igienici accessibili per il pubblico. Una scala interna porta al livello superiore dedicato, invece, a spogliatoi per il personale e per gli artisti che si esibiscono nella struttura, ai magazzini ed ai locali tecnici. All'edificio viene collegata una struttura in carpenteria metallica per tutta la lunghezza del corpo di fabbrica sul lato nord-est che avrà la funzione di contenere tutti gli equipaggiamenti tecnologici per la realizzazione di spettacoli e eventi di intrattenimento. Esternamente è prevista un'ampia platea, una terrazza, livellata in legno delle dimensioni di circa 1500 metri quadrati, fortemente contestata dai contrari all'opera: qui saranno posizionati gli arredi necessari per la consumazione delle vivande. Per quanto riguarda l'impatto dei colori, la finitura del piano di calpestio è pensata in tavole di legno verniciate color nero antracite, lo stesso utilizzato per le superfici verticali dell'edificio.